

# LE SCELTE FORMATIVE DELL'ISTITUTO

La scuola nella sua autonomia intende realizzare ed esplicitare le scelte formative di fondo, i comuni denominatori che rappresentano la piena e consapevole interiorizzazione di un nuovo senso di appartenenza a un progetto collegiale

## ORIENTAMENTO

La scuola adotta come finalità fondante la formazione orientativa da intendersi non solo come fatto di scelta scolastica ma come processo educativo in cui gli alunni acquistano la maturità indispensabile per autodeterminarsi.

La formazione orientativa **costruisce** abilità e capacità funzionali al “saper scegliere” nelle situazioni del quotidiano, come nelle situazioni a maggior grado di complessità; **educa** a scelte e a comportamenti improntati ad una progettualità esistenziale che faccia perno su strumenti di autovalutazione; **sostiene** la formazione dell'identità degli allievi.

### Orientare attraverso processi di autovalutazione

La didattica orientante utilizza saperi disciplinari e/o interdisciplinari per far acquisire allo studente la conoscenza di sé e del proprio mondo, non solo scolastico ma di vita reale, delle proprie risorse personali in termini di attitudini, limiti e potenzialità.

Utilizza le discipline per:

- decidere attraverso processi di problematizzazione;
- scegliere tra alternative;
- operare tenendo conto delle risorse disponibili in vista di un obiettivo.

### Formare alla cultura del lavoro di gruppo

La didattica imperniata sulla proposizione di attività pone continuamente gli studenti nella condizione di affrontare situazioni di problem posing, problem setting, problem solving (modello di apprendimento costruttivista).

L'apprendimento secondo il modello costruttivista:

- è il prodotto di una costruzione attiva da parte del soggetto;
- è strettamente collegato alla situazione concreta in cui si svolge;
- nasce dalla collaborazione sociale e dalla comunicazione interpersonale;
- è influenzato da situazioni di tipo affettivo, emotivo e relazionale.

Il fine ultimo dell'apprendimento costruttivista non è l'acquisizione totale di specifici contenuti prestrutturati e dati una volta per tutte, bensì l'interiorizzazione di una metodologia d'apprendimento che renda progressivamente il soggetto autonomo nei propri processi conoscitivi.

Utilizza le discipline per:

- lavorare in gruppo;
- cooperare;
- riconoscere priorità d'intervento, proporre alternative e accettare soluzioni di problemi non coincidenti con le proprie convinzioni;

- saper attivare comunicazioni interpersonali

### **Formare alla cultura della progettualità**

La didattica della progettualità coinvolge gli studenti e li rende partecipi nel condividere e perseguire obiettivi chiari che sfocino in **prodotti autentici, verificabili e condivisibili**.

Utilizza le discipline per:

- aver consapevolezza delle diverse sequenze del progetto;
- correlare risorse/obiettivi/prodotti;
- verificare e valutare la corrispondenza tra prodotto previsto e prodotto realizzato.

## **CONTINUITÀ**

La scuola organizzata come Istituto Comprensivo ci aiuta a valorizzare le esperienze dei docenti e degli alunni. L'autonomia scolastica ci permette di abbattere il muro dei diversi ordini, attraverso contesti organizzativi che fondano e unificano nella pratica l'esperienza scolastica. Il nostro obiettivo è quello di favorire l'attuazione di una reale continuità pedagogica e didattica tra i diversi ordini di scuola, pur riconoscendone la specificità e la diversità.

La didattica della continuità crea un sistema dialogante e continuo attraverso:

- Elaborazione di curricula condivisi;
- Attuazione di percorsi didattici coinvolgenti alunni dell'ultimo anno di ogni ordine e del primo di quello successivo (anni ponte);
- Organizzazione congiunta di fasi dell'accoglienza mostre, rassegne teatrali, viaggi di istruzione ecc..;
- Definizione di figure, forme organizzative al di là del tradizionale assetto professionale docenti – classi;
- Condivisione di strumenti di verifica e di valutazione.

In quest'ottica, le discipline vengono utilizzate per:

- Insegnare a pensare;
- Sapere come e non solo sapere che;
- Imparare ad imparare;
- Favorire l'integrazione delle esperienze formative vissute dall'alunno in tempi e contesti educativi diversi;
- Ricercare l'integrazione verticale con l'esperienza scolastica precedente e successiva;
- Ricercare coordinamento e armonizzazione dei diversi curricula scolastici.

## **INTEGRAZIONE E LOTTA ALLA DISPERSIONE**

Per garantire il **diritto della persona** che nella scuola si traduce in diritto ad apprendere, i docenti si impegnano a collocare il tema degli alunni in difficoltà di apprendimento al centro del progetto educativo.

Il fine della scuola è quello di promuovere la consapevolezza che la diversità e il pluralismo rappresentano una ricchezza e che su questo terreno possono esprimersi i valori del dialogo con altri e altre culture.

L'Istituto accoglie la collaborazione delle Agenzie educative presenti sul territorio e si impegna a pianificare con esse interventi di prevenzione, recupero, sostegno (oratorio, associazioni culturali, biblioteche ecc....)

## FORMARE ALLA CULTURA DELL'INTEGRAZIONE

Una didattica che forma alla cultura dell'integrazione attiva saperi, azioni, esperienze cooperative attraverso l'uso integrato delle risorse del gruppo, tramite una distribuzione non rigida di compiti e responsabilità finalizzata a dare a tutti la possibilità di avere successo in un lavoro collettivo.

In quest'ottica le discipline vengono utilizzate per:

- saper riconoscere identità e alterità;
- saper valorizzare le differenze come risorse;
- saper riconoscere il significato della complementarietà;
- saper rispettare le diverse concezioni e visioni del mondo.

## FORMARE ALLA CULTURA DELLA RESPONSABILITÀ

Una didattica che forma alla cultura della responsabilità sa porre, nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento di tutti e di ciascuno, indicatori di efficacia (raggiungimento degli obiettivi prefissati entro i tempi previsti) ed efficienza (perseguimento di obiettivi e prodotti col minor uso possibile di tempo e risorse).

In quest'ottica le discipline vengono utilizzate per:

- saper apprezzare il significato di regole di comportamento sociale che tengano conto delle esigenze di tutti e di ciascuno;
- saper utilizzare la libertà come vincolo e come risorsa;
- saper individuare nella soluzione di problemi un modo di condividere procedure e risultati;
- saper utilizzare le conoscenze per rimodulare il rapporto uomo/ambiente secondo criteri di equilibrio, proporzione, compatibilità, sostenibilità.

## FORMARE ALLA CULTURA DELLA DIFFERENZA

Una didattica che forma alla cultura della differenza elabora progetti che prevedono differenziazioni interne in ordine a stadi, livelli e ritmi di apprendimento e definisce moduli didattici flessibili imperniati su competenze differenziate per soglie e funzioni (disciplinari, trasversali, metacognitive, socio-affettive).

Utilizza le discipline per:

- socializzare le uguaglianze e le opportunità, valorizzare le differenze senza scadere nello specialismo e senza innescare processi di competitività esasperata;
- gestire i conflitti e i conseguenti processi decisionali come espressione di intersoggettività.

# NUOVI SAPERI

## FORMARE ALLA CULTURA DELLA COMPLESSITÀ DI NUOVI SAPERI

Una didattica che forma alla cultura della complessità valorizza la problematizzazione; non pone le conoscenze in termini di verità, ma di possibilità e funzionalità, non propone visioni univoche ma punti di vista; sa coniugare il generale con il particolare, l'universale con il locale, il necessario con il possibile.

Utilizzare le discipline per:

- saper apprezzare la relatività, la possibilità, la flessibilità, l'intersoggettività dei punti di vista;
- cogliere l'evoluzione scientifica della disciplina e della ricerca specifica in chiave diacronica
- comprendere l'interazione e l'interdipendenza tra fatti scientifici e fatti sociali e culturali
- saper individuare e riconoscere le interconnessioni tra saperi, l'integrazione tra scuola ed extrascuola, la complementarietà fra tecnologie e linguaggi differenti;
- saper riconoscere la storicità dei saperi in un'ottica laica e pluralista, mai dogmatica.